Anno XV N 68 — Udine Mercoledì 23 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pag ina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta, 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il Cardinale Dusmet

Giovedì della scorsa settimana si fecero a Catania solennissime feste per la ricorrenza del Giubileo episcopale di sua Em. il cardinale arcivescovo Dusmet. Tutta la cittadinanza vi prese parte entusiasticamente.

Funzioni solenni si celebrarono specialmente nella Cattedrale. Molti e ricchi doni furono presentati all'illustre porporato, in generi alimentari, telerie, pannerie ecc. ecc. che tutti poi vennero divisi tra i poverelli di Sua Eminenza.

Lo stesso Santo Padre gli regalò il proprio ritratto in finissima miniatura entro una ricca cornice d'oro accompagnandolo con un pregiato autografo. La notoria e filiale devozione del Clero Catanese verso il proprio Pastore si contradistinse in questa occasione con un nobilissimo indirizzo coperto da numerosissime firme, improntato a tenerissimi affetti sopratutto per l'inesauribile carità di cui è dotato il cuore di questo principe della Chiesa.

***

L'insieme di questi fatti non può a meno di richiamarci alla mente lo sbracciarsi che fanno molti, anche in mezzo a noi, per costituirsi iniziatori del benessere pubblico, architettando una carità che, tutta si riassume nel solo epiteto di *Carità pomposa*. Ai semplici che credono tutto all'infuori della verità, si va strombettando che si è organizzata la beneficenza mediante istituzioni filantropiche, che vincono la miseria e l'abbrutimento fra le classi men fortunate.

Una volta erano lo spirito di carità e la compassione dei mali altrui che eccitavano a largheggiare verso i miserabili; oggi, tutto si riduce a una meschina, ma chiassosa, beneficenza, per cui chi offre una vile moneta ad una società qualunque per conto dei poveri, viene sollevato dal *noioso incomodo* di vedersi dinanzi i luridi cenci d'un meschinello, e ammesso all'onore della pubblicità con il relativo nome, cognome, paternità, titoli, cariche ecc. Davvero che noi non intendiamo più come si possa edificare gli altri con un fatto, in cui l'opera pia è confusa col ciarlatanismo del bene.

A edificazione quindi dei nostri lettori non possiamo dispensarci dal riferire almeno un fatto che da solo basta a darci un'idea dell'alto spirito di Carità Cristiana che possiede l'illustre Arcivescovo di Catania.

***

Al tempo dell'ultimo colera, che infierì spaventevolmente a Catania, il Card. Dusmet, allora semplice Arcivescovo, dopo consumate tutte le sue economie per soccorrere i colerosi, propose al Banco di Sicilia di dare in pegno tutte le sue rendite dell'annata seguente perchè gli venisse anticipata una somma destinata a scopo di beneficenza. La Banca scontò immediatamente la somma richiesta sulla semplice parola dell'Arcivescovo, rifiutando nobilmente ogni altra garanzia. Mons. Dusmet, non contento di ciò volle vendere i suoi ornamenti sacri, persino la sua Croce d'oro per sovvenire a famiglie povere. La Nobiltà Catanese però, non lo permise e volle concorrere generosamente all'appello filantropico del caritatevole Prelato. Nullameno il Cardinale Dusmet dispose che del proprio venissero rinnovate tutte le polizze di pegni depositati nel Monte Diodoti di Catania dal 1 gennajo 1890 a tutto il dicembre 1891, rilasciandosi ai possessori delle medesime il ventesimo prestato dal monte, nonchè gli interessi.

Questa nobilissima condotta ha sbalordito gli stessi liberali, e la liberalissima *Italie* ammirata ebbe a scrivere che: *ogni commento in proposito addiviene superfluo.*

La "consegna,, in Francia
E IN ITALIA

Abbiamo letto testè nella *Croix* di Parigi il seguente bellissimo e vibrato articolo della *Croix de Lorraine* che potrebbe servire di modello a chi volesse scriverne uno consimile per la nostra Italia:

Chi bussa? — Cattolico e francese. — Chi siete voi? — Il vescovo della diocesi di X... — Ove andate voi? — A Roma per render conto al Pastore dei Pastori, al Vicario di Gesù Cristo, dello stato del gregge che mi ha affidato. Egli è questo un sacro dovere, al quale io non posso sottrarmi senza violare i miei doveri. — E la parola d'ordine? — Io non ne ho — Dunque non si passa!!!

Chi bussa? — Cattolico e francese — Chi siete voi? — Un religioso. — Dove andato? — Alla povera casa ove i miei fratelli pregano per la grandezza e prosperità della patria, e donde partono da quando a quando per evangelizzare i ricchi e i poveri, i potenti e gli umili, per insegnarsi ad amarsi l'un l'altro, e a divenire difensori della libertà, dell'eguaglianza e della fraternità portate al mondo da Cristo, loro Divino Maestro. — La parola d'ordine? — Io non l'ho — Dunque non si passa!!!

Chi bussa? — Cattolici e francesi — Chi siete voi? — Due religiose. — Dove andate? — Io, risponde uno di esse, vado a far scuola: figlia del popolo, io mi son votata all'educazione e all'insegnamento dei fanciulli dei campagnuoli e degli operai. Contro un piccolo alloggio e un salario di quattro o cinquecento franchi, io mi incarico di dar loro la prima istruzione e inculcar loro la pietà, la modestia, insomma tutte le virtù che possono desiderarsi in una donna veramente cristiana e francese. Quest'altra è una mia sorella, che va a chiudersi in un ospedale per assistere i malati, vegliare al loro capezzale, compatire alla loro miseria e alle loro sofferenze, consolarli, ed additar loro le gioie del cielo come premio del doloroso loro pellegrinaggio sulla terra. E la parola d'ordine? — Noi non ne abbiamo — Non si passa!!!

Chi bussa? — Un figlio d'Israele. — Chi siete voi? — Giuda Raffemann, figlio d'un ebreo di Francoforte. — Dove andate voi? — Ad una adunanza che si tiene da miei fratelli dell'*Alleanza Israelita universale*. Dei duecento miliardi che costituiscono la fortuna fondiaria e mobiliare della Francia, noi ne abbiamo ottanta. Lo scopo della nostra adunanza è di trovare i mezzi per impadronirci del resto, e ridurre alla mendicità quei cani, *goim*, di cristiani. Le nostre batterie sono costrutte, noi occupiamo già tutti gli ingressi del potere, siamo in buone relazioni coi padroni della repubblica, e per mezzo de' nostri giornali formiamo l'opinione pubblica. — E il motto d'ordine? — Odio e guerra a Cristo ed ai cattolici. — Passate!!!

Chi bussa? — Un frammassone. — Chi siete voi? — F∴ Fracassier, della Loggia *les parfaits Aveugles*. — Dove andate? — Al tempio n. 100. Vado a cercare co' miei F∴ i mezzi più spicci e più energici per giungere alla soppressione del battesimo, della prima comunione, del matrimonio e della sepoltura religiosa, e all'annientamento definitivo della fede e del culto dei nostri imbecilli antenati. Noi siamo vicini a raggiungere il nostro scopo imperocchè la maggioranza della Camera e del Senato fa il piacer nostro, e gli impiegati sono sotto i nostri ordini. — E la parola d'ordine? Odio e guerra a Cristo ed ai cattolici. — Passate!!!

Chi bussa? — Anarchico. — Chi siete voi? — Bruto La Rivolta. — Dove andate? — In una adunanza di rivoluzionarii per gridare contro Dio, la famiglia e la proprietà. Il mio sogno, quanto a me, è di sconvolgere il mondo tutto, e di coprirlo, se potessi, di sangue e di rovine. — E la parola d'ordine? — Odio e guerra a Cristo ed ai cattolici: — Passate!!!

Ecco lo spettacolo orrendo che offre, da quindici anni in poi, la nazione più famosa per la sua libertà, pel suo amore all'indipendenza, per la nobiltà de' suoi istinti, per il suo indomabile valore. Eccovi ciò che un pugno di affamati, stranieri di empi settarii, hanno saputo fare della Francia di Carlomagno, delle Crociate, di S. Luigi, di Giovanna d'Arco, di S. Vincenzo de' Paoli. Essi hanno tramutato in un *bazar* e in un lazzaretto la terra per eccellenza dei santi, dei grandi uomini e dei probi.

Quando dunque, o Francia amata da Cristo, annunzierai a questa turba di tartufi, d'ignoranti, di vampiri e di buzzurri, di doversi abbassare dinanzi alla tua volontà sovrana, e ripararsi nelle loro trincee? Non sei ancora contenta delle loro ipocrisie, delle loro menzogne, delle loro false promesse, dei loro sfrontati brigantaggi?»

I francesi hanno, e l'articolo gli addita, migliori mezzi di noi per far fronte al male e per vincerlo. Noi in Italia abbiamo tuttavia molto e molto da fare per mettere almeno un qualche rimedio al male. Obbediamo al nostro padre il Papa, stringiamoci uniti e compatti nelle opere cattoliche, mostriamoci attivi, franchi, coraggiosi. Dio farà il resto quando sarà l'ora.

(Eco d'Italia).

Il primo articolo dello statuto
passato al servizio della *Sinagoga*

Non iscorgendo più traccia veruna del 1.o articolo dello Statuto fondamentale del Regno d'Italia, nè più avendone notizie, a taluno si sarà appresa la curiosità di sapere

---

35 APPENDICE

UN MATRIMONIO
NEI BOSCHI

Nei primi momenti di confidenza colla Rosita, la contessa avea provato un prurito di cicalare molto intenso, e quasi quasi stava per ispiattellarle tutta la propria storia. Ma poi ebbe paura delle vendette di Diego. Ebbe paura che la ragazza narrasse ogni cosa al vecchio, e che questi s'inaspriese e le tornesse davanti col coltello in mano. Ci contentò dunque di dire alla sua compagna che il suo matrimonio con Josè glielo avevano fatto contrarre a viva forza, e che ella non si considerava per nulla come sposa di quel villano.

Giulia resistette ancora per alcuni giorni agli inviti che Rosita facevale di scendere nell'orto. Ma finalmente un giorno, sopraffatta da una noia mortale, si lasciò indurre a discendere, per pigliare una boccata d'aria all'aperto.

Scese nel giardino, che era posto davanti alla sua camera, di forma semicircolare, si stendeva fino alla cinta del castello, e, come tutto il resto, era per metà coltivato e per metà abbandonato. Si vedevano mucchi di macerie, coperti d'ellera e di ortiche, sassi e pezzi di muro rovinati, con qualche coprificio e molti spini, e poi là appresso c'erano aiuole coltivate a fiori ed a legumi, sentieruzzi fiancheggiati di mortella, alberi fruttiferi, una montagnola contornata da alte alberelle.

La donna sperava di poter trovare lungo il muro qualche foro, d'onde si potesse scorgere la campagna; sperava che a quel foro un suo grido avrebbe chiamato qualche passante; e sperava che così potesse aver origine la sua liberazione. Ma ogni speranza fu tosto delusa.

Il fondo del giardino, dal lato ove stava il cancello di ferro, non lasciava veder nulla di fuori meglio che il muro, rattoppato e ristaurato da Diego con ogni diligenza. Il cancello era stato da lui rivestito con un palancato, e per giunta avea a ridosso una spalliera di carpini, che toglievano affatto la vista dell'orizzonte. La natura parea che avesse fatto a bella posta quel luogo perchè servisse di prigione.

Appena posto piede nel giardino, la contessa s'incontrò in Josè. Quella vista la fece indietreggiare, e già stava per ritornare nella sua camera, quando il giovane, non meno turbato di lei, si ritirò da un altro lato, e allora la Rosita potè trattenere la dama e indurla di nuovo ad escire.

Quando si trovò in mezzo alla verzura, vedendo le erbe fresche e i vaghi fiori campestri, che adornavano bellamente la terra, sentendo la dolce aura della sera che facea tremolare appena le foglie del melagrano e del ciliegio, la povera donna sentì inondarsi il petto d'un senso di tenerezza, che la trasportò come fuori di sè.

Camminando in qua e in là, trovò un vaso con entro un rosaio delle quattro stagioni, tutto fiorito, che presentava l'aspetto d'un canestro di fiori, bellissimo a vedersi. Ella si fermò lungo tempo a contemplarli, colle mani giunte, col capo leggermente piegato sulla spalla sinistra e cogli occhi gonfi di pianto.

Chi la avesse veduta in quell'atto, coi lunghi capelli neri caduti in due treccie sugli omeri, con quella veste rozza contrastante stranamente colla nobiltà dell'aspetto, l'avrebbe presa per la statua della sventura.

Il roseto le facea sovvenire il castello paterno della Guipuzcoa, e le sue fredde vallate, ove nella primavera quella pianta era la sua prediletta, perchè la prima a sbocciare i propri fiori nel maggio. Ella sentiva rinascersi in cuore una commozione simile a quella dei felici anni della sua gioventù, e per un istante dimenticava gli orribili patimenti dei giorni passati.

Frattanto Josè, credendo che la dama se ne fosse andata, oppure (com'è più probabile) per un sentimento di curiosità, ritornava nel giardino, e avendola veduta davanti al rosaio in sì pietosa attitudine, sentì rimescolarsi tutto, e una profonda amarezza lo sopraffece.

— Ella ama quei fiori, disse fra sè. Se potessi in qualche modo sollevare il suo dolore!

E spinto dalla sua nativa generosità d'animo, s'avviò verso di lei e giuntole a fianco le disse:

— Se codesti fiori, signora, vi piacciono, li farò portare nella vostra camera.

Giulia non avea veduto Josè dalla notte del suo strano matrimonio. Ora scorgendoselo allato con un'aria inesplicabile di compunzione e di rispetto, provò un senso di meraviglia, congiunto ad un movimento d'ira. E seccamente gli rispose:

— Stupisco bene che voi crediate potermi tornar cara qualche cosa in questo luogo infame!

E volgendo la testa maestosamente, prese la via del castello e si ritirò nella propria camera.

Josè rimase là come interdetto. Egli vedeva che la dama aveva ragione, ma l'umiliazione toccatagli, nel mentre volea compiere una azione magnanima, gli riuscì sopra modo dolorosa.

(Continua.)

dove esso sia ito. Ebbene, ecco il giornale *Il Folchetto* che da Roma, nel suo numero del 14 corrente, ce ne dà contezza. Riferisce questo foglio che era intendimento di molti deputati che domenica, ora scorsa, in Montecitorio si tenesse seduta, e che questa non è stata tolta di mezzo « dall' on. ministro del Tesoro, - per nome, come tutti sanno, Giacobbe, Sansone e (fuori della Sinagoga) Luigi Luzzatti.

« La ragione poi di questo fatto (vale a dire che in Montecitorio, domenica scorsa, si facesse vacanza) va ricercata, soggiunge il *Folchetto*, nel fatto che in quel giorno gli israeliti festeggiavano il *Purim*, solennità, la quale ricorda il biblico trionfo di Mardocheo ! »

Sembravi ora d' aver capito dove si trovi ed in quali paraggi siasi rifugiato il 1.o articolo dello Statuto? Dallo Statuto, dove Carlo Alberto avevagli dato la prima sede è passato nel Talmud de' rabbini. Il perchè, di ora in poi, quell' articolo non dirà più : « La religione cattolica, apostolica e romana è la sola religione dello Stato. » Dirà invece :

Art. 1. Il giudaismo sarà la sola religione dello Stato.

Art. 2. Giacobbe Sansone Luzzatti ne sarà il gran rabbino ed il Pontefice Sommo.

Art. 3. I pubblici poteri dello Stato, potere legislativo, potere esecutivo, ecc., eserciteranno le loro funzioni anche in giorno di domenica, fosse pure quella della Pentecoste, nella festa dell' Immacolata o altri giorni festivi, giusta il rito della religione cattolica, apostolica e romana.

Art. 4. Se ne asterranno invece rigorosamente e faranno vacanza assoluta, ed interverranno ufficialmente e in corpo e con esemplare divozione alle feste del *Purim* dei *Nissan*, della *Presa del Tempio*, del *Tamur*, dell' *Elloul*, del *Tebeth*, ecc., ecc., e ciascun *sabbato*.

Art. 5. Le sole proprietà de' giudei saranno inviolabili.

Art. 6. L' Italia giudaizzata non sarà retta ed amministrata che da giudei.

Art. 7. Al popolo sovrano sarà lasciata ed insegnata la sola fede nel messia venturo, e questa vada in conto delle imposte che ha pagato, che paga e pagherà !

Il grande Akiba è incaricato dell' esecuzione di questa legge.

Da chi fu bruciato Cola di Rienzo

Come già accennammo sommariamente, un interessante documento venne teste messo in luce, a proposito del famoso tribuno romano Cola di Rienzo.

Conviene premettere che il prof. Lombroso — che occupa una cattedra all' Università di Roma, e che è ebreo — tempo fa ha tenuto lezione su Cola di Rienzo, facendovi intorno molto rumore, ma ha saltato completamente i particolari che seguirono la morte del tribuno. Quest' anno lo stesso professore ebreo fu sonoramente fischiato dai suoi studenti, quantunque dovessero averlo in concetto di grand' nome, dopo che egli ha fatte alcune lezioni molto anticlericali intorno alla rivoluzione francese del secolo scorso.

Ormai anche l' anticlericalismo dei signori professori non è più un parafulmine per salvarli dalle fischiate !

Ma tutta queste faccenda di rivoluzione, di fischi e di Lombroso, ha richiamato in scena ciò che egli aveva detto e ciò che aveva taciuto intorno a Cola di Rienzo; ed ecco qui ciò che n' è venuto fuori.

Un giovanotto è andato a pescare nella biblioteca storica; e nelle opere del celebre Muratori, tomo 3., pag. 539 delle *antichità italiane del Medio Evo* ha trovato alcuni particolari, — noti, del resto — che egli squaderna sotto gli occhi del professore ebreo ed anticlericale, trascrivendo alla lettera il documento nella sua antica e originale dizione.

Come si sa, nell' anno 1354, dopo che il corpo dell' ucciso Cola di Rienzo restò insepolto per due giorni ed una notte, e dopo essere stato esposto a tutte le contumelie della fazione a lui nemica, fu trascinato al *Campo dell' Augusta*, dove si radunarono in gran folla gli ebrei, ed ivi accesero un gran rogo formato di cardi secchi, nel quale fu posto il cadavere, ed arso in modo che non ne rimase reliquia.

Così narra il biografo contemporaneo del Tribuno, ed ecco le sue testuali parole riportate dal Muratori :

« Per questa via fu trascinato fin' a San Marciello. Là lo subito appeso per li piedi ad uno mignianiello (piccolo mignano o balcone sporgente): capo non havea; erano rimase le coccie (il cranio) pe' via, donne (donde) era trascinato; tante ferute avea; parea crivello (crivello) non era loco senza ferita; le mazza (interiora) degrasse; grasso era horribolemente; bianco come latte insanguinato; tanto era la sua grassezza che parea uno smisurato bufalo, o vero vacca a macello. La pennèo (pendette, rimase appeso) dii doi o notte una; li zitelli li iettavano le prete (pietre). Lo tierzo die de commannamento de Giurgiuta e de Sciarretta de la Colonna fo strascinato al Campo de l'Austa. Là se adunao tutti li Judiei in granne moltitudine: non ne remase una: là fo fatto un fuoco de cardi secchi: in quello fuoco de cardi fo messo Era grasso e pe sia molta grassezza ardea volentieri. Stàdano là li Judiei fortemente affaccenati, affarosi, affoiti (affolti, affollati) attizzavano li cardi, perchè ardesse. Così quello cuorpo fò arzo e fò redutto in polvere, non ne rimase cica (una bricciola). Questa fine habbe Cola de Rienzo, lo quale se fece tributo augusto de Roma, lo quale volze (volle) essere campione de' Romani ».

Dopo ciò è inutile chiedere perchè il professore Lombroso abbia completamente dissimulato questo fatto storico.

L' ILLUSTRAZIONE CATTOLICA

Il fotografo di Sua Santità, Federici, ha intrapreso, coll' incoraggiamento di Leone XIII una importante pubblicazione col titolo : « L' Illustrazione cattolica o la Gerarchia cattolica illustrata. Diario del Vaticano. » Ogni anno saranno pubblicati sei volumi ognuno dei quali conterrà circa 200 ritratti o vignette e costerà dai 4 ai 6 *franchi secondo l' importanza della materia*.

E' di imminente pubblicazione il primo volume in lingua italiana. Ne saranno fatte parecchie edizioni in differenti lingue appena che saranno *raggiunti due mila sottoscrittori a una edizione*.

L' « Illustrazione cattolica » darà il ritratto dei personaggi ecclesiastici e delle celebrità laiche di mano in mano che si presenteranno al Vaticano per venerarvi il Sommo Pontefice. Darà inoltre i ritratti dei personaggi elevati alle dignità dell' ordine ecclesiastico o onorate dal Santo Padre di speciali distinzioni.

In questa pubblicazione si troverà inoltre la riproduzione di fotografie istantanee delle principali e più interessanti cerimonie che si compiono nell' interno del Vaticano, delle udienze collettive alle deputazioni dei cattolici d' Italia e dell' estero ecc.

I ritratti saranno accompagnati da cenni biografici.

Thomas B. Bryan e Leone XIII

E' partito da Genova il signor Thomas B. Bryan vice-presidente della Commissione europea per l' Esposizione di Chicago.

Nel breve soggiorno ch' egli ebbe fra noi, scrive il *Cittadino*, ha destato tanta simpatia quanta non suscitarono da varii anni persone straniere giunte in Genova nostra.

I genovesi gli devono saper grado in guisa speciale delle dolci emozioni ch' egli seppe destare colla sua franca e leale parola. Imperocchè per quanti lo avvicinarono egli ebbe una parola entusiastica da suscitare nell' animo l' onesto orgoglio di sentirsi concittadini di quel Grande, che forma l' ammirazione e l' oggetto della gratitudine di tutti gli americani.

In modo particolare, e questo a conforto di tutti i divoti del Cattolicismo e del Papa in cui s' impernia la religione del passato, del presente e dell' avvenire dell' umanità, egli ebbe espressioni riverenti per la grande persona del nostro amatissimo Pontefice Leone XIII.

Con tutti egli ne magnificò la sublimità del pensiero, l' amabilità, le cortesie ricevute nel colloquio ch' egli ebbe con Lui ultimamente in Roma, e a molti mostrò il prezioso autografo rilasciatogli ad encomio e incoraggiamento della grande esposizione che la città di Chicago prepara nel prossimo anno per festeggiare solennemente il quarto centenario della scoperta del nuovo mondo.

Nella conferenza tenuta nella sala della Società di letture e conversazioni scientifiche il sig. Bryan con un linguaggio ispirato e come sole sgorga dal profondo sentimento parlò del Sommo Pontefice meglio di qualsiasi panegerista.

Cosa invero nuova per noi, non più abituati a simili avvenimenti, dopo che per mala ventura gli ordini civili crebbero il laicato all' indifferentismo religioso !

E cosa ancor più nuova, soggiungiamo, dacchè l'esempio del rispetto alla Suprema Podestà della terra, ci viene dallo straniero che a nostra confusione, mostra quanto siamo caduti in basso al confronto dei popoli anche di diversa religione, nella riverenza al Papa, che è, malgrado le forze di Averno, il Padre venerato di milioni di fedeli.

E tornando al signor Bryan nella sua conferenza ascoltata col più grande interesse e con religioso silenzio, lodò l'energia dei genovesi e il nobile proposito delle feste centenarie Colombiane caldeggiate dal *Sommo Pontefice*, e in presenza di una scelta assemblea di persone di ogni ceto e condizione, incoraggiò i Comitati e la cittadinanza a perseverare nel compito iniziato tanto più sapendo che il Sommo Pontefice condivide l' esultanza di Genova per la gloria che ad essa deriva di aver dato i natali a Cristoforo Colombo figlio affezionato della Chiesa ed uno dei suoi più grandi campioni sorti nell'umanità.

ITALIA

Lavenone (Lago di Como) — *Un ragazzo coraggioso.* — Nella sera del 16 tornavano dal camposanto uno stuolo di fanciulli che avevano accompagnato il funerale di due gemelli, vissuti poche ore, quando all' entrare in paese il Parroco che li precedeva di pochi passi vide avanzarsi a corsa sfrenata un cavallo attaccato ad una carrozzella, il quale era fuggito da un vicino stallo.

Il pericolo per quella torma di ragazzi che ingombravano tutta la strada, era imminente; ma il buon prete si slancia contro la bestia, l' afferra per il morso, ne è trascinato per buon tratto di via, ma non può arrestarlo: buon per lui che ne uscì senza danni rompendo solo la stola e la cotta.

Intanto però che il Parroco si dibatteva col cavallo, i fanciulli ebbero il tempo di fare largo, e senz' altri guai il cavallo passò.

Roma — *I sotterranei di S. Pietro.* — Nei tempi di dinamite, di melinite, di panclastite ed altri simili trovati della scienza non sono mai troppe le precauzioni, specie per certi monumenti di eccezionale grandezza e splendore.

I sotterranei della Basilica Vaticana di S. Pietro sono importantissimi per monumenti storici che racchiudono. Erano quindi visitati spesso da scienziati ed artisti e nella ricorrenza della festa di San Pietro vi era ammesso anche il popolo.

Ora, per regola, quei sotterranei restano chiusi a tutti: e la regola è così rigorosamente osservata che non si permette nemmeno ai sacerdoti — che talvolta prima ne facevano la domanda — di scendere in quelle cripte per celebrarvi la Messa.

— *L'eroismo di una madre.* — Sabato verso le 10 alcune grida di « al fuoco! al fuoco! » che partivano da un canto della piazza S. Giovanni fecero accorrere due carabinieri che passavano poco discosto. Un incendio era scoppiato infatti in una povera casa abitata dal muratore Stramozzi. Questi assieme alla moglie si trovava all' osteria, mentre in casa non erano rimasti che due bambini, *già posti a letto dai genitori, prima di uscire*. I due carabinieri diedero l' allarme e per telefono avvisarono l' autorità di P. S. ed i pompieri, che in breve si trovarono sul luogo. Intanto venivano pure avvertiti della disgrazia i due genitori. La madre al colmo della disperazione giunge di corsa sul luogo e senza curarsi del pericolo, si slancia su per le scale. La camera dove dormono i bambini è piena di fumo e già il fuoco sta per irrompere nella stanza vicina; la giovane donna si affaccia; il fumo le toglie il respiro, l' acceca e la respinge. Per tre volte ritenta la prova, ma invano; finalmente con un grido supremo di disperazione, la eroica madre si slancia avanti, tremola un momento nel buio e riesce ad aprire la finestra. La folla che la credeva ormai perduta, la saluta con una lunga ovazione. Il fumo, avuta una via di uscita, permette alla madre di avvicinarsi al letto dei suoi figli. I due bambini sembrano morti, ella li prende in braccio ambedue e discende le scale; sono portati in una vicina farmacia dove un medico appresta loro tutte le possibili cure e riesce infine a salvarne uno. Nel frattempo l' incendio viene domato e la folla abbandona il luogo impressionata dall' eroismo di una madre.

Susa — *Gravissimo disastro.* — L' altro giorno un laconico telegramma annunziava una grave catastrofe avvenuta nella piccola e pacifica Susa.

Ecco ora i particolari, sul tristissimo fatto, che ci venne fatto di raccogliere.

La campana del Duomo di Susa aveva dati appena i rintocchi dell' *Ave Maria*, l' orologio del Municipio aveva da pochi minuti segnate le 6 e mezza, la stretta via dei Mercanti era ingombra di fedeli che uscivano dalla chiesa di S. Giusto, quando un terribile scoppio scuoteva dalle fondamenta le case tutte della città facendo cadere in un mucchio di rovine la seconda casa di via Mercanti verso sinistra da chi si avvia dalla piazza della Torre, e scoperchiava le altre vicine scrollandole da sotto a sopra.

La casa rovinata era quella di una vecchia settantenne per nome Delfina Rossero.

Lo scoppio fortissimo ed un bagliore come di luce elettrica, che a mo' di colonna s' innalzò per un istante verso il cielo illuminando per un secondo la città e la valle, fece tosto accorrere sul luogo del disastro soldati alpini, carabinieri reali, guardie forestali, i pompieri, le autorità, i medici e tutta la cittadinanza.

Sapendosi che molte persone trovavansi nella casa al momento dello scoppio, prima di pensare alle cause dell' inatteso disastro si cominciò subito l' opera di salvataggio per salvare, se possibile, da una morte atroce gli infelici che trovavansi sotto le macerie.

Finora vennero estratti morti dalle macerie la signorina De Agostini, con una larga ferita alla testa e con tutta la lingua fuori dalla bocca; un soldato, al servizio del tenente Allione, con diverse ferite e i capelli completamente bruciati; la signora Vottero, erbivendola; l' ombrellaio Cometto Pietro; la signora Ughetti, moglie di Ughetti Spirito, la cui bambina venne fortunatamente estratta dalle rovine con leggerissime ferite.

La damigella Rossero, di anni 70, che era a letto, ferita alla testa, fu dopo qualche ora di continuo lavoro liberata da una trave che erale caduta addosso e prodigiosamente salvata.

I morti finora estratti sono nove.

La casa in cui avvenne lo scoppio è letteralmente saltata per aria danneggiandone parecchie altre vicine.

Tutte le case più o meno vicine, dalla scossa si ebbero i vetri infranti, tutte le finestre, ad esempio dell' *Albergo del Sole*, rimasero prive dei vetri; le botteghe Borelli e Bionda hanno i loro in pezzi.

Torino — *Nomina regia.* — Il Re ha nominato prefetto della Basilica di Superga Mag. giorino Antonielli, che da parecchi anni copre la carica di cancelliere della Cappella reale in Torino.

ESTERO

Berlino — *I tumultuanti al Tribunale.* — Il tribunale correzionale ha condannato oggi, per partecipazione ai tumulti del 25 e 26 febbraio scorso e per avere turbato la pace pubblica, otto individui, da 15 mesi a 3 anni e 2 mesi di carcere; undici, per assembramento e resistenza alla polizia da 12 a 12 mesi; un altro, accusato di lesa maestà e di oltraggio alla polizia, a 2 anni.

Cina — *Nuovi disordini.* — Un dispaccio da San Francesco reca che nuovi attacchi contro gli europei avrebbero avuto luogo a Wei Chu. Il missionario Scothilis stato ferito, e si aspetta sino a un momento all' altro un nuovo scoppio generale delle ostilità.

Inghilterra — *Lo sciopero dei minatori inglesi.* — I delegati della Federazione nazionale dei minatori hanno tenuto una speciale adunanza sotto la presidenza del noto Sam Woods, vice-presidente della suddetta Federazione.

In questa adunanza è stato dato il numero esatto degli scioperanti: esso ammonta a 405,888, dei quali 93,000 nel Durham.

Questi formano una Federazione a parte: gli altri 313,032 minatori dipendono dalla Federazione nazionale, e si sono messi in isciopero dietro l' ordine dei loro capi.

Russia — *Gli armamenti.* — Informazioni ufficiali cercano di rassicurare l' opinione pubblica affermando che le dislocazioni di truppe e gli aumenti di guarnigione alla frontiera russa non sono motivati da ragioni strategiche, bensì dal bisogno dell' approvvigionamento che nelle provincie interne della Russia desolate dalla fame, è ormai divenuto impossibile.

Spagna — *Alfonso XIII gravemente malato?* — Un telegramma da Madrid, in data del 18, al *New York Herald* di Parigi, assicura che il piccolo re è gravemente ammalato.

Il corrispondente soggiunge che la cosa è tenuta in un assoluto e rigoroso segreto da parte della Corte, ma che egli sta mallevadore dell' esattezza della notizia.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Nimis, 21 marzo 1892.

Ier sera dai nostri filodrammatici fu rappresentata « La Sorella del Cieco » dramma in tre atti di David Chiassone, e sono lieto di dirvi che i nostri dilettanti si fecero onore ed interpretarono con sufficiente disinvoltura e passione il grazioso lavoretto: non faccio menzione speciale dei singoli attori poichè i confronti son sempre odiosi; ma da cronista imparziale dirò che i principali personaggi si fecero onore davvero e si farauno tutti tanto più provetti quanto più studieranno di correggere certi difettucci inevitabili in chi è ancor nei primordi dell' arte teatrale. — Bravi dunque e avanti sempre. — Non v' ha miglior cosa che unire l' utile al dolce ed illustrare in qualche modo almeno il nostro paese. — Notai con piacere fra il pubblico diverse persone di Attimis, dico con piacere perchè sarebbe cosa desiderata assai che i rapporti fra i due paesi si facessero in ogni maniera stretti per l' interesse comune ora specialmente che la strada del Monte Croce, già da tempo è un fatto compiuto.

Goffredo

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 22 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	23 MARZO Ore 7 ant.	Min. aperto all' aperto
Termometro	13.6	15.8	7.5	16.2	8.8	7.6	6.6	+1
Barometro	758	757	757	—	—	—	755.5	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo sereno.

Bollettino astronomico

28 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 55	leva ore	3.28 m.
Tramonta »	6 13	tramonta	11.36 m.
Passa al meridiano	12 3 18	età giorni	24 2
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 1°.13'.16".

Per la stampa cattolica in Friul.

R.mo Don Giuseppe Gobitti capp. di Codemo L. 4.70.

Nella nostra Cattedrale

un'udienza maggiore del solito si recò ad udire la dotta parola di mons. Luigi Vergendo che, come annunciammo, condannò magistralmente la frenesia del *suicidio*. Il suo discorso produsse ottima impressione.

Questa sera la sua ardente parola sarà rivolta contro il *duello*. Speriamo che oltre alla borghesia, anche quelli che portano la spada al fianco accetteranno l'invito di monsignore.

E giacchè parliamo del quaresimalista ci torna in acconcio d'assicurare il sig. *A. F.*

del *Friuli* che può dormire i suoi sonni tranquilli e non essere trepidante pel «valente quaresimalista se professandosi *monarchico*, avesse ad incorrere nelle censure del Vaticano *repubblicano*.»

Nella predica di lunedì sera il predicatore, per quanto noi abbiamo inteso, non fece nè cariche nè scariche a fondo, come dice l'*A. F.*, contro la forma repubblicana di governo, ma parlando dell'Inferno asserì giustamente che la Religione con questo salutarissimo spavento tiene in freno ed impedisce tanti delitti, contro i quali sono impotenti le leggi monarchiche o repubblicane dei governi.

Del resto ripetiamo quanto fu detto e scritto le cento volte, che il Papa non parteggia nè per questa o quella forma di Governo purchè in capo a tutto siano salvaguardati i diritti della Chiesa di Gesù Cristo.

***

Rileviamo poi con somma soddisfazione che l'udienza sa mantenersi devota e silenziosa, e che non si hanno a lamentare i soliti disturbi degl'altri anni. Indizio evidente anche questo, che l'egregio oratore domina il pubblico cattivandosi il suo favore.

Concorso fra le aziende agrarie della provincia di Udine

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio visto il regio decreto 31 dicembre 1891, col quale è istituito pel 1894 un *concorso fra le aziende agrarie della provincia di Udine*;

Visto l'articolo 3 del detto decreto col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le condizioni speciali del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1. I premi pel *concorso fra le aziende agrarie della provincia di Udine* sono: 1.o un diploma d'onore e lire 3000; 2.o una medaglia d'argento e lire 1000. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 500 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui siano aggiudicati i premi *medesimi*.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il confronto con altre, vengansi, in maniera incontestabile, conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 30 giugno 1893, accompagnate dalla descrizione dell'azienda, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di lire 3000, l'azienda deve avere una estensione non inferiore ai 20 ettari; e per il concorso al premio di lire 1000, essa deve avere una estensione non inferiore agli 8 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno ed all'altro concorso, le aziende devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto delle altre aziende della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, visiterà almeno due volte, in diverse stagioni, le aziende che si presentano al concorso; prendendo nota in appositi verbali dei risultati delle osservazioni e delle indagini fatte; esaminerà i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registrerà gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascuna azienda. A suo tempo la Commissione proporrà, esprimendone i motivi, quelle due sole aziende che, a suo avviso, saranno degne di premio. Le proposte saranno sottoposte all'esame del Consiglio di agricoltura.

Art. 6. I concorrenti dovranno fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permetteranno in qualunque tempo la visita delle loro aziende.

Roma, 10 marzo 1892.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

Corte d'Assise

Ieri si aprì la prima sessione della nostra Corte d'Assise col processo contro Zuliani Vittorio per tentato omicidio. Difensore Bertacioli. Causa la mancanza di alcuni testimoni si dovette rinviare al 4 aprile.

Incendio casuale

Verso le ore 6 1/2 pom. di ieri sviluppavasi improvvisamente un incendio nella fuligine del camino nella casa N. 11 via Jacopo Marinoni di proprietà Rubini, ma il pronto accorrere di alcuni militari riuscì ad estinguere l'incendio prima che recasse alcun danno.

Questuante arrestato

Dalle guardie di città venne ieri arrestato certa Helfian Augusto, oriundo della Stiria perchè sorpreso in flagrante questua.

Infanticidio

Nel cimitero di Maniago venne trovato un neonato di sesso femminile, depostavi da alcuni giorni, e che fu constatato come nato vivo e vitale, benchè non siasi potuto stabilire la causa della morte.

«In Tribunale»

Udienza del 22 marzo 1892

Filippi Francesco di Udine imputato di furto condannato a mesi 2 giorni 23 di reclusione.

Zamparini Giovanni di Codroipo per furto condannato a 25 giorni di reclusione.

Guerra Giovanni di Treppo Grande per truffa condannato in contumacia a 55 giorni di reclusione ed a L. 91 di multa.

Cudini Vincenzo imputato di furto, condannato a 25 giorni di reclusione.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e *magazzeni*, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Diario Sacro

Giovedì 24 marzo — s. Gabriele arcangelo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Presidente Biancheri

Aperta la seduta alle 2 e 20, dopo che l'on. Billia chiese l'urgenza per una petizione del consiglio provinciale di Udine urgenza che venne accordata e dopo altre pratiche preliminari, la Camera accetta le dimissioni da deputato, presentate da Chiara, e proclama vacante *il seggio nel collegio di Palermo II*.

Succede poi un vivace battibecco fra Nicotera e Imbriani per la conferma accordata dal governo alla nomina di sindaco di un comune di Aquila, a certo Giandomenico il quale scontò 10 anni di reclusione per omicidio volontario.

Pelloux risponde ad un interrogazione di Imbriani sul disastro di Susa accagionandone il luttuoso fatto all'imprudenza congiunta ad ignoranza e ad un po' di abuso di potere di un ufficiale, il quale non si trova sotto processo.

Convalidate le elezioni degli on. Paolo Vaillasindi e dell'avv. Paolo Castorina eletti al 2.o collegio di Catania, si riprende la discussione sul progetto delle strade ferrate complementari discussione che procede senza incidenti.

L'on. Ercole presenta un elenco di petizioni sulle quali la giunta è pronta a riferire; e *si leva la seduta alle 7 e mezzo*.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 — Presidenza FARINI

Il Senato riprese i suoi lavori. La seduta, che fu brevissima, viene aperta alle ore 2 e 25.

Il presidente commemora il senatore Annibale de Gasparis, ricordandone gli alti meriti scientifici, civili e politici, che lo resero una vera illustrazione italiana. (Vedi Gazzetta di ieri).

Luzzatti presenta il bilancio di assestamento, il progetto sui buoni del Tesoro a lunga scadenza, il progetto per l'approvazione di varie eccedenze di impegni ed altri progetti approvati dalla Camera.

Quindi si leva subito la seduta alle 2 e mezzo.

ULTIME NOTIZIE

Notizie Vaticane

Con biglietto della Segreteria di Stato in data di martedì, il Santo Padre degnavasi di nominare il R.mo Mons. Carlo Nocella da Segretario dei Brevi ai Principi a Segretario della S. Congregazione Concistoriale.

Con altro biglietto in data di oggi Sua Santità si degnava nominare il R.mo Mons. Alessandro Volpini da Segretario delle Lettere Latine a Segretario dei Brevi ai Principi.

Parimenti con biglietto anch'esso in data di oggi la Santità di N. S. si compiaceva di nominare il Rev. Signor Canonico Vincenzo Torozzi a Segretario delle Lettere Latine.

Monsignor Callegari, Vescovo di Padova, nell'udienza ricevuta dal Santo Padre, umiliò alla Santità di Nostro Signore duemila e cinquecento lire per la chiesa di San Gioacchino ai Prati di Castello, e lire 1100 quale prima offerta dell'Obolo di San Pietro pel Giubileo Episcopale del Santo Padre, presentando l'una e l'altra offerta a nome del Clero e dei fedeli della diocesi padovana.

Vacanze parlamentari

La Camera, a quanto si assicura prenderà le vacanze il giorno 26. Queste dureranno probabilmente fino al 20 aprile.

Sono corse voci che si volesse chiudere la sessione parlamentare, ma sono infondate.

L'uccisione del cap. Bettini

E' opinione di molti che l'uccisione del capitano *Bettini* si debba all'abolizione dello stato di guerra nell'Eritrea.

Il trattato italo-svizzero

La Svizzera ha accettato le proposte italiane per i cotoni nel trattato coll'Italia.

Essendo così tolte le difficoltà per il cotone, non restano che le questioni secondarie sui *prodotti agricoli*, per cui si crede che la Svizzera accetterà le proposte italiane.

Dufferin da Carnot

Oggi Lord Dufferin ha presentato a Carnot con grande cerimoniale le credenziali di ambasciatore dell'Inghilterra. Dufferin disse che aveva *ricevuto la missione* di consacrare tutti i suoi sforzi per sviluppare gli eccellenti rapporti esistenti tra la Francia e l'Inghilterra. Carnot gli rispose assicurandolo che gli presterà tutto il suo concorso al compimento della sua missione.

Mons. Vescovo di Vicenza

Leggiamo con sorpresa in qualche giornale l'annunzio della morte di Mons. De Pol Vescovo di Vicenza. Però il *Berico* di Vicenza giuntoci questa mattina nulla dice in proposito, porta solo il seguente bollettino:

Ore 8 1/4 ant. del 22 marzo

«Qualche inquietudine nella notte; «leggiero rialzo delle forze e dei polsi.»

MORSELETTO e MERLINI

Ci auguriamo che la triste notizia sia infondata.

Noi intanto abbiamo chiesto telegraficamente informazioni al segretario di Monsignore.

La salute di Cantù

Ieri mattina Cesare Cantù fu preso da un deliquio, così prolungato, che si temeva vicina una catastrofe. Fu chiamato subito il medico, ed il pericolo potè essere scongiurato, tanto che dopo un paio d'ore l'infermo era del suo solito umore, e si fece leggere dei versi. Più tardi fu tenuto un consulto: fu constatata la frattura del femore. Oggi le condizioni dell'infermo non sono gravi, ma non si ha speranza che possa ristabilirsi.

TELEGRAMMI

Belgrado 22 — Il ministro della guerra si è dimesso, la Scupcina avendo disapprovato una sua risposta in occasione d'una interpellanza rivoltagli.

Norimberga 22 — L'epizoozia è scoppiata nel mercato di bestiame. Il mercato fu chiuso.

Hyeres, 21. — E' giunta la regina Vittoria.

Parigi, 22. — Carnot spedì alla regina d'Inghilterra a Hyeres un telegramma, in cui le dà il benvenuto e le augura un alleviamento alle recenti afflizioni.

Amburgo, 22. — Lo stato di salute del principe Bismarck è in via di miglioramento.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

22 Marzo 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892		da L. 91.80	a L. 91.70
id.	id. 1 Lugl. 1892	» 89.63	» 89.53
id.	austriaca in carta	da F. 93 80	a F. 94.10
id.	» in arg.	» 93.40	» 93.60
Fiorini effettivi		da L. 222 —	a L. 222.50
Banconote austriache		» 222.—	» 222.50

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese.** Vol di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso **L. 1.**

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitezza del prezzo.

L'Uffizio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. **1.50.**

Uffizio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle L. **1.40**; in tutta tela e busta L. **1.50.**

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium romanum. Bel vol. in 8.o gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. **3.50.**

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. **4.75** — in bazana forte taglio rosso, L. **6** — in zigrino nero taglio oro, L. **6.75.**

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

OCCASIONE PROPIZIA

Nella *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine, trovansi disponibili due magnifiche oleografie di una casa della Germania, rappresentanti il *SS. Cuor di Gesù e di Maria*, a mezzo busto, montate in tela con relativo telaio, cornice dorata della larghezza di cent. 10, sormontata da cimiero in oro con croce e crocefisso di metallo pure dorato a fuoco.

I due bellissimi quadri, che, sia per il loro assieme, sia per le dimensioni (luce esterna 1,10 per 85) riescirebbero di vero ornamento per qualunque chiesa, si vendono al complessivo prezzo di L. 70.50.

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del R.mo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia cent. **90.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70.** ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 96, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 9.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima o I Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignette a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 352. in brochure cent. **18** la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. **35** la copia.

PICCOLA FILOTEA. ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85.** per 50 copie L. **40**, per cento copie L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 230. leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA S. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio; Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. **35.**

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DLE PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **30**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 224, leg in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **25.**

ID. di pag. 386 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **35.**

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. **1**, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1038 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.05**, con impressioni oro sul dorso, la copia L. **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. **2.20** tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **4.90**, in tutta pelle impressioni oro tagli rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. **4.50.** — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0|0 sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0|0.

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ☜

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non *solo*, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano.** **In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. **CETTOLI ARISTODEMO.**

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

N. B. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

Per i secondi vini

Presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon *vino rosso* e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappe) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4.**

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4**, con relativa istruzione.

WEIN - PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

☞ Specialità in libri per regali ☜

Tipografia Patronato — Udine